

IN VENETO

## Un premio di 1.200 euro agli «angeli della sanità»

Un riconoscimento a medici, infermieri, tecnici, operatori socio-sanitari per il loro impegno nei reparti cruciali del coronavirus, nelle settimane scorse: in media un bonus di 1.200 euro a testa. / APAG. 3

L'accordo sul riconoscimento a quanti hanno lavorato in prima linea  
La Regione ha stanziato 60 milioni, soddisfazione tra le parti sociali

# Il premio alla sanità Un bonus di 1200 euro a 10 mila tra medici infermieri e tecnici

## L'INTESA

**U**n riconoscimento alla sanità. Chi ha operato in prima linea nell'emergenza Covid 19, senza risparmio di energie e sfidando i pericoli dell'infezione mortale, riceverà un riconoscimento economico straordinario pari, mediamente, a 1200 euro. Premiati così, attraverso gli stipendi di giugno e luglio, i medici, gli infermieri, i tecnici e gli operatori sociosanitari in servizio nei reparti cruciali - pronto soccorso, malattie infettive, terapia sub intensive e rianimazione - senza distinzioni tra figure professionale. Ma costoro non saranno i soli a beneficiare del bonus, esteso, sia pure con modalità diverse, ad oltre 10 mila dipendenti a fronte dei complessivi 56.501 del sistema pubblico del Veneto. L'iniziativa, preannunciata dal governatore Luca Zaia e perfezionata dal direttore della sanità Domenico Mantoan nelle trattative con i rappresentanti sindacali culminato nell'accordo di ieri, segue quella dell'Emilia Romagna e ne accresce di circa 200 euro l'entità primaria.

### UN'ESTENSIONE DELLE INDENNITÀ

Nel concreto, l'indennità di merito è piuttosto articolata. Detto dei 1200 euro riservati agli operatori direttamente coinvolti nell'assistenza ai pazienti, sono erogati fino a 600 euro a quanti sono stati impegnati in attività connesse all'emergenza, anche attraverso attività di supporto, mentre è



La terapia intensiva è tra i reparti beneficiari del premio regionale

prevista l'estensione dell'indennità malattie infettive e sub intensive (rispettivamente 5,16 e 4,13 euro per ogni giornata di effettivo servizio prestato) in tutti i reparti dedicati ai malati di coronavirus e nei servizi ospedalieri mobilitati nell'emergenza. In totale, le risorse stanziata dalla Regione ammontano a 60,9 milioni.

### MERITOCRAZIA E SPIRITO DI SQUADRA

Soddisfatte le parti sociali. «Abbiamo raccolto i frutti di un lavoro sul quale ci siamo spesi molto», è il commento congiunto di Ivan Bernini (Cgil) Marj Pallaro (Cisl) ed Emanuele Scarparo (Uil) che rivendicano il valore dell'accordo e la trasparenza del metodo adottato nella destinazione delle risorse: «Si è convenuto di remunerare l'impegno del personale direttamente

coinvolto nelle prestazioni ma anche di considerare coloro che, pur non operando in strutture Covid-dedicate, hanno fornito un supporto necessario e indispensabile a queste attività». Un cenno anche al percorso condiviso, nel segno della meritocrazia abbinata allo spirito di squadra: «Tra quanti, in questi mesi, hanno operato fianco a fianco, indipendentemente dal profilo professionale, si è sviluppato un forte legame. Sarebbe stato sbagliato spezzarlo attraverso un accordo che avesse diviso a posteriori anziché unire. I primi a chiederci di non fare operazioni di distinzione economica tra medici, infermieri, operatori socio sanitari, tecnici che hanno lavorato insieme, sono stati proprio i lavoratori». —

FILIPPO TOSATTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA